

## Le Chiese nella tenuta delle Torrette

*Mariella Polverari*

### *La Chiesa di Santo Stefano (nelle visite pastorali)*

Edificata verso la metà del millesettecento, in quanto annessa alla villa di villeggiatura fatta costruire allora dalla famiglia Tomani, in una sua possessione tra Fano e Marotta (oggi Torrette), la chiesa dedicata a Santo Stefano era situata sul lato nord del fabbricato.

I Tomani, oriundi di San Costanzo, erano particolarmente devoti a Santo Stefano; anche il monastero costruito all'interno delle mura sancostanzesi, in seguito alle disposizioni testamentarie lasciate da Antonio Tomani nel 1608, era intitolato al santo ed al suo interno, di tre altari, quello privilegiato gli era ugualmente dedicato.

Fra l'altro, fino alle prime decadi del diciassettesimo secolo, è esistita un'altra chiesa di Santo Stefano, situata lungo una strada che da Caminate conduceva a San Costanzo, in località "Selvana". Tale chiesetta, detta "in silvis" o "della Silvana", era rurale, senza redditi, senza un Rettore stabile ed apparteneva ai canonici della Cattedrale. Tornando alla chiesa di Santo Stefano a Torrette, non si hanno molte notizie di questo sacro edificio, che doveva avere una dimensione piuttosto piccola, ma la cui presenza sarà stata sicuramente un punto di riferimento per le poche famiglie che abitavano da quelle parti, ossia lontano diversi chilometri da Caminate, dove aveva sede la parrocchia.

L'unico disegno trovato, in cui viene raffigurata, è quello di una pianta topografica (conservata presso la biblioteca Federiciana), realizzata nel 1802 dall'agrimensore Clemente Campanari, dove è riportato l'intero podere a Torrette della famiglia Tomani Nolfi Pili.

Nel 1804 la possessione (e quindi anche la chiesa) cambia proprietario, in quanto venduta al commendator Balì Camillo Marcolini, per 5819 scudi.

Del periodo in cui sussisteva la chiesetta sono stati consultati, presso l'Archivio Diocesano di Fano, i verbali delle visite pastorali<sup>1</sup> ed è grazie a questi che possiamo conoscere qualche piccolo elemento in più al riguardo.



La visita più remota (tra quelle rintracciate) alla chiesa rurale di Santo Stefano, detta dell'“Osteria Nova”, risale al maggio 1755 quando vescovo di Fano era Giacomo Beni (lo fu dal 1733 al 1764). Dopo aver visitato l'unico altare, nel quale come asserito dal proprietario della chiesa stessa Pietro Tomani, non vi era nessun onere di Messe, venne ordinato di mettere una nuova pietra sacra all'altare entro un trimestre, altrimenti questo sarebbe stato interdetto; di provvedere una nuova “Carta Gloria” entro un mese, pena ad arbitrio e per ultimo di provvedere, sempre entro un mese, ad una cartella di preparazione alla Messa. I paramenti sacri risultarono sufficienti e idonei, così come il corpo della chiesa andava bene.

Tre anni dopo, precisamente il 26 maggio 1758, il vescovo si fermò nuovamente alla chiesa di Santo Stefano detta dell'Osteria Nova, posta sotto la Cura delle Caminate. Visitò l'unico altare e decretò ancora di provvedere una pietra sacra (probabilmente l'ordine della Visita precedente non era stato eseguito) ed una tela cerata. Ordinò poi di provvedere entro dieci giorni una “Bolla in Cena Domini” al confessionale. Quanto ai paramenti sacri: sospese il calice e ordinò di provvederne uno nuovo, dopo di che diede ordine di restaurare la casula color nera e violacea entro due mesi, altrimenti l'avrebbe sospesa e di provvederne un'altra dai colori diversi; pena di dieci scudi. Infine, circa il corpo della chiesa, impose di apporre i vetri mancanti alle finestre, di restaurare le pareti e di imbiancarne i muri, sotto pena ad arbitrio.

Per la Visita Pastorale dell'11 giugno 1761 il nobile Pietro Tomani doveva aver eseguito i decreti, visto che in quella data, l'altare andava bene, il confessionale andava bene, i paramenti anche e così pure il corpo della chiesa.

I verbali riguardanti la Sacra Visita del 4 giugno 1766 (vescovo di Fano dal 1764 al 1774 fu Giovanni Battista Orsi), ci dicono che le condizioni della chiesa rurale di Santo Stefano in tale data erano ridiventate precarie. Infatti, dopo aver visitato l'unico altare, viene nuovamente ordinato di provvederlo di una lapide sacra e di una tela cerata entro quindici giorni. Inoltre, circa i paramenti sacri, viene sospesa la casula color porpora e ordinato di indorare la patena entro quindici giorni. Ma non basta, perché i decreti riguardano anche il corpo della chiesa, come sistemare le parti mancanti, imbiancare e togliere il confessionale da sopra la balaustra. Una nota specifica che una copia degli ordini fu mandata a Don Zuccaroli, uno dei cappellani.

Invece, di una Sacra Visita alla parrocchia di Caminate, effettuata il



21 maggio 1819 dal vescovo Nicola Serrarcangeli (eletto sotto papa Pio VII), che guidò la diocesi di Fano dal 1817 al 1833, è riportato quanto segue: “Giunto alle Torrette, visitò la chiesa di Santo Stefano sotto la parrocchia di Caminate, spettante alla nobile famiglia Marcolini di Fano, sotto il vocabolo Osteria Nuova, dove ordinò che si rinnovassero le Cartelle esistenti nell’unico altare, che si affiggesse- ro i casi riservati nella parte interna del confessionale e nell’esterna una qualche Sacra Immagine. Il tutto da eseguirsi nel termine di quindici giorni, sotto pena ad arbitrio”.

Sempre nell’Archivio Diocesano, è conservato anche un elenco di suppellettili esistenti nella chiesa detta “delle Torrette”, che sicuramente era allegato ad una Sacra Visita (di cui manca il verbale) risalente al 1830. Questo è quanto elencato: *“Una Pianeta Fiorata, ossia di tutti i colori, con sua Stola, Manipolo, Borsa e Sopracalice. Altra Pianeta Gialla con sua Stola, Manipolo, Borsa e Sovracalice. Altra Pianeta Negra con sua Stola, Manipolo, Borsa e Sovracalice. Un Camice con suo Cordone. Altro Camice senza Cordone. Un Calice d’ottone con sua Patena dei Benefattori. Un Corporale con la sua Palla. Altro Corporale da inamidarsi. Purificatori numero 7. Amitta numero 2. Fazzoletti da Ampolline numero 2. Tovaglie da Altare numero 4, due lunghe e due curte. Candelieri di legno da Altare numero 4. Altri 2 piccoli da Mensa. Un Messale da vino”*. In fondo a tale elenco, una nota autografa del cappellano alla chiesa detta Torrette, don Pietro Travaglini, afferma di aver ricevuto il presente atto il giorno 23 aprile 1830.

Della Sacra Visita, datata 2 ottobre 1837, è riportato che Monsignor Luigi Carsidoni (vescovo di Fano dal 1833 al 1856) dopo essersi fermato nella chiesa di Santa Maria del Ponte Metauro, risalì in legno (cioè risalì sulla carrozza) e proseguì il viaggio, fermandosi poi a visitare la chiesa di Santo Stefano alle Torrette spettante al Conte Pietro Marcolini. Dopo breve orazione, egli visitò l’unico altare e ordinò di porre la croce all’altare e la “Bolla in Cena Domini” al confessionale. Un’altra Visita Pastorale viene effettuata da monsignor Carsidoni nel 1843, il quale fermandosi alla chiesa di S. Stefano detta “Chiesa delle Torrette”, dà ordine di sistemare l’ingresso della porta maggiore e le pareti.

L’ultima Sacra Visita effettuata alla chiesa intitolata a Santo Stefano, spettante alla nobile famiglia Marcolini (perlomeno è l’ultima rintracciata), è datata 9 ottobre 1846 e come altre volte compare tra i luoghi da visitare “di là dal Metauro”, nell’elenco delle chiese di San



Costanzo (evidentemente rimaneva comodo inserirla in tale itinerario). Nel resoconto è scritto che dopo le orazioni, visitarono l'unico altare e non venne ordinato nulla.

Nella seconda metà dell' ottocento (circa), la parte nord della villa di villeggiatura è stata oggetto di ristrutturazioni e modifiche, per cui si può supporre che l'antica chiesetta di Santo Stefano sia stata sacrificata in seguito a queste.

### *La chiesa della Beata Maria Assunta*

L'ultima Visita Pastorale effettuata alla chiesa di Santo Stefano alle Torrette, ossia quella annessa al maniero con le due torri, risulta essere del 9 ottobre 1846, ma negli anni successivi nella frazione ha comunque continuato ad esserci una chiesa o una cappella, di cui la popolazione poteva usufruire.

Probabilmente, in sostituzione della prima, ne era stata realizzata un'altra, quasi certamente in un fabbricato vicino, dove del resto si erge ancora un vecchio campanile.

Anche di quest'altra chiesetta sono state lette le Visite Pastorali e grazie ad esse sappiamo che continuava ad essere detta "delle torrette", ma non era più dedicata a Santo Stefano, bensì alla Beata Maria Assunta (della quale forse al suo interno un quadro ne custodiva l'immagine).

In una Sacra Visita eseguita il 22 settembre 1867 (il vescovo di Fano era Filippo Vespasiani), si parla infatti di chiesa Beata Maria Assunta, nel luogo detto "Le Torrette", sotto la parrocchia di Caminate, dopo di che i Convisitatori si diressero alla chiesa del Santissimo Crocefisso (o di Santa Croce).

Un'altra Visita Pastorale effettuata il 30 settembre 1870, sempre dal vescovo Filippo Vespasiani (eletto durante il pontificato di papa Pio IX), parla di visita all'oratorio del luogo, alla presenza del cappellano Luigi Ambrosiani, per poi proseguire all'oratorio di Santa Croce. Mentre, in una pagina riportante le "Memorie per decreti" circa le Sacre Visite effettuate, apprendiamo che all'interno della "chiesa Torrette" (alla stessa data del 30 settembre 1870) vi erano due quadri: uno grande ed uno più piccolo che raffigurava la Beata Vergine del Buon Consiglio. Le disposizioni date, furono infatti le seguenti: 1) Restaurare il Messale 2) Rinnovare la Tabella "Preparatio ad Missam" 3) Rinnovare la carta Gloria di mezzo 4) Situare più in basso il quadro piccolo della B. V. del Buon Consiglio, onde resti visibile il



grande 5) Libro delle Messe “pro benefactoribus”.

Da un articolo pubblicato nel novembre 1901 sul settimanale “La Concordia”, si è potuto apprendere che in quel periodo la cappella di Santo Stefano alle Torrette (anche se dalle Visite Pastorali non risulta si chiamasse più così) era stata restaurata ed allungata, grazie al signor Giuseppe Ugolini (proprietario del fondo dal 1887), che non badò a spese.

Nel 1902 un abitante di Torrette, Eugenio Polverari, fece richiesta al Comune di Fano per acquistare una campana che giaceva nei magazzini comunali e dopo relativa stima, gli fu venduta. E' da supporre che anche questa campana sia servita per la cappella di Torrette, restaurata.

Tuttavia alcuni anni dopo, nonostante l'ampliamento, la chiesetta doveva non essere più in grado di contenere la popolazione che aumentava, tanto che il signor Ugolini Giuseppe di Pesaro, in seguito alle ripetute richieste di una chiesa più grande da parte delle famiglie di Torrette e Marotta, mise a disposizione la somma di lire cinquemila per farne costruire un'altra.

I lavori del nuovo sacro edificio iniziarono nella primavera del 1908.

### *La terza chiesa nella tenuta delle Torrette*

Dai racconti tramandati dalla gente del luogo, pare che all'inizio del novecento si discutesse spesso circa la necessità di costruire una nuova chiesa lungo la pianura di Torrette e Marotta ed il dibattito era soprattutto se privilegiare l'una o l'altra contrada.

Ebbe la meglio Torrette, che grazie alla generosità del proprietario terriero Giuseppe Ugolini, nell'agosto del 1908 poté disporre di un nuovo edificio religioso (ossia la chiesetta frequentata dagli abitanti della frazione fino a pochi anni fa).

Un redattore di allora così riportava tale notizia in un articolo pubblicato sul settimanale “La Concordia”:

*“In riva al nostro bel mare, tra il verdeggiar delle frondi e la ricca vegetazione della pianura, sorge la bianca chiesina di Torrette. Sono parecchi mesi dacchè gli operai di Pesaro vi lavorano con assiduità e amore, soli paghi di riescire nell'opera in guisa che l'edificio possa riescire di quella proprietà ed eleganza che si addice ad un sacro tempio. La chiesa misura metri 12 di lunghezza e metri 7 di larghezza e venne costruita secondo le esigenze dell'igiene; quattro finestroni muniti da robusta inferriata e da vetri a colori proiettano luce viva e abbondante nell'in-*



*terno, il pavimento ben asciutto a mattonelle, l'altare, le pareti ben riquadrate, tutto spira semplicità e decoro. Ne va data lode ai bravi operai, ma specialmente al capo muratore Mazza Adelelmo che quantunque assai giovane, ha saputo darci un lavoro armonico e simmetrico, addimostrando così la sua competenza in materia. E così si è provveduto alla prima e più urgente necessità che da tempo sentiva il popolo di Torrette. Tutto il merito dell'opera eminentemente religiosa e civile, va attribuito al signor Ugolini Giuseppe di Pesaro, proprietario in detta località di larghe tenute, uomo di forti propositi il quale volle presso di noi acquistarsi questa speciale benemerenzza innalzando un tempio alla Divinità".*

Ma alcune curiosità del primo novecento, sui fatti inerenti a tale nuova chiesa, si possono trarre anche da alcune lettere che il cappellano di San Costanzo, don Guglielmo Secchiaroli (il quale evidentemente vi officiava), inviava all'allora arciprete di Caminate don Aurelio Branchini.

Ad esempio, in una lettera datata 11 novembre 1912 egli così scrive: *"Carissimo don Aurelio, ti faccio sapere che il Battistero alle Torrette è un fatto compiuto ed è stato impostato nel cantone del Confessionale, per cui in avvenire potrai sentirti molto più libero. Ho distribuito "Il Giovane Agricoltore"<sup>2</sup> e i contadini mi hanno detto "Così va bene, si vede che il vecchio arciprete ancora si ricorda di noi!". Ti mando inoltre il seguente atto di battesimo che non ho potuto mandarti prima, perché assente: Jolanda Clara Agnese di Mancinelli Luigi e Basotti Anna, nata il 27 ottobre alle ore 20. La levatrice fu Franceschini Clarina, il battezzante don Guglielmo Secchiaroli".*

Qualche anno dopo, precisamente l'otto dicembre 1914, veniva inaugurata una nuova chiesa anche a Marotta, fortemente voluta dal vescovo Monsignor Vincenzo Franceschini (l'inaugurazione ufficiale avvenne l'undici luglio 1915).

Questo sacro edificio dapprima fu dedicato a Sant'Elena, madre di Costantino il Grande, ma poi in seguito al Decreto Vescovile del 15 giugno 1918, venne qui trasferita la parrocchia di San Giovanni Filiorum Ugonis che si trovava a Fano in via Montevecchio. Prese così il titolo di "S. Giovanni in S. Elena di Marotta".

La competenza di tale parrocchia includeva anche la vicina Torrette e la cura delle anime per i primi anni fu affidata a don Evaristo Pascucci.

Monsignor Giustino Sanchini (eletto sotto papa Benedetto XV), nel periodo in cui fu vescovo di Fano (dal 1917 al 1937), effettuò molte



Visite Pastorali nelle chiese della sua diocesi, tra cui quella del 13 maggio 1923 a Marotta.

In prossimità di tale Visita, il parroco don Alberto Renzoni (il suo ingresso nella parrocchia di Marotta avvenne il 5 luglio 1920) nel rispondere a dei quesiti, il 29 aprile 1923 scriveva: “La spiegazione del Vangelo si fa tutte le domeniche e feste a Marotta e a Torrette e il catechismo ai fanciulli pure tutte le domeniche”; e ancora: “A Torrette, vi è un oratorio festivo ed è in buono stato” (tale oratorio, è probabile che fosse ubicato negli ambienti della chiesa precedente). Nella Visita Pastorale del maggio 1923, la sosta a Torrette viene così riportata: *“Nel ritorno si è fermato alla chiesa delle Torrette, compiendo la visita del locale ed arredi sacri. Erano presenti anche i nuovi proprietari della villa annessa alla chiesa, che sono il Signor Fileni di Mondolfo con la Signora, questi due ultimi ebrei di religione. Fu fatto notare che la chiesa manca di sagrestia. Il Signor Fileni promise di farla costruire e di fare quanto altro potesse occorrere. La chiesa delle Torrette ha i suoi mobili ed arredi, l’inventario è in mano del Conte Gianbattista Borgogelli, proprietario della chiesa stessa. In questa chiesa si conserva il Crisma e l’Olio dei Catecumeni per l’amministrazione del battesimo, sono chiusi a chiave in un credenzario a muro, ma senza la fodera prescritta”*.

Come è noto, la chiesa e la villa di villeggiatura, che poi è diventata fabbricato rurale e poi ancora albergo, facevano parte di un unico possedimento. Il famoso Albergo Torrette, annoverato tra i più belli d’Italia (in cui nel suo periodo di massimo splendore soggiornarono tanti personaggi illustri), fu inaugurato nell’estate del 1927, dopo che la tenuta venne acquistata dalla Società Immobiliare Felsinea di Bologna, anche se un albergo più modesto vi funzionava già.

Tale società chiese infatti, nell’ottobre del 1926, l’autorizzazione di demolire e ricostruire la parte sud del corpo di fabbricato costituente “La Vecchia Torrette di Fano”, allo scopo di farne un prestigioso albergo.

La ristrutturazione del complesso edilizio, di cui facevano parte anche i fabbricati vicini, compresa la chiesa, risale perciò al 1926-27. E’ certo però che l’idea dell’importante intervento covava già da prima che la proprietà fosse acquistata dalla società bolognese. E’ stato infatti rinvenuto un “progetto di massima”, molto simile a quello poi attuato, commissionato dal cavalier Aristodemo Fileni, proprietario della tenuta fino al 1924 circa.

Parecchi anni dopo, con il decreto dell’Ordinario diocesano di Fano



del 10 marzo 1964 (integrato nel maggio dello stesso anno) e riconosciuto agli effetti civili, con decreto del Presidente della Repubblica datato 25 novembre 1964, Torrette diventa Parrocchia, intitolata a San Paolo Apostolo.

Dapprima fu affidata a don Emilio Borgacci, e quando questi venne nominato Canonico della Cattedrale di Fano, al suo posto, il 1 settembre 1971, fu chiamato don Arnaldo Avaltroni.

Successivamente (nel 1987), la parrocchia di Torrette è stata fusa con quella di San Benedetto in Metaurilia, guidata da don Piergiorgio Boiani. I due parroci divennero così affidatari in solido della Parrocchia di San Paolo in Torrette e Metaurilia, con Avaltroni incaricato di rappresentarla negli atti giuridici.

#### *La quarta chiesa nella tenuta delle Torrette*

Di costruire un'altra chiesa (la quarta) a Torrette, se ne cominciò a parlare già dagli anni sessanta, quando proprietaria della grande tenuta era la famiglia Palloni di Rimini.

Il parroco don Emilio Borgacci, più volte si recò a Rimini (anche insieme a don Francesco Curina) dal Signor Palloni, per chiedergli la donazione del terreno su cui edificare una nuova chiesa e non incontrò difficoltà, ma occorreva che ciò fosse previsto dal Piano Regolatore.

Da allora sono passati circa quarant'anni, prima che gli abitanti del luogo abbiano potuto vedere realizzata l'opera, ossia una chiesa più grande, capace di contenere anche la popolazione estiva, con annesses stanze per il catechismo e locali per riunire la comunità nelle varie occasioni.

A cedere il terreno su cui edificare la nuova costruzione è stata la famiglia Torroni, ultima proprietaria della possessione.

L'edificio, di cui è stata posata la prima pietra nel dicembre 2004, è stato costruito su progetto dell'ingegner Attilio Marchetti Rossi (scelto fra diverse altre proposte), mentre la prima celebrazione della S. Messa risale al luglio 2006.



Padre Damiano, dell' Ordine dei Frati Minori Cappuccini

Luigi Angelelli, classe 1919, diventato durante il noviziato padre Damiano da Cingoli, dopo essere stato inviato a Fano nel 1946 a servizio della Basilica di San Paterniano, fu incaricato per diversi anni di celebrare (nei giorni di festa) la S. Messa nella cappella delle Torrette.

Era il periodo del dopoguerra e lui allora era un giovane frate, solito spostarsi con la bicicletta.

“A quell'epoca a Torrette ci saranno state una quindicine di famiglie, quasi tutte contadine - racconta padre Damiano - ricordo il fattore Antognozzi, l'albergo e poi c'era un fabbricato oltre la strada, dove gli uomini giocavano a bocce e dove io vi aprii un Circolo ACLI. Non fu facile però aprirlo, perché per essere riconosciuto legalmente occorrevano i tesserati, ma siccome i frequentatori anche se venivano in chiesa erano quasi tutti comunisti, nessuno voleva iscriversi. In quegli anni, la disputa fra democristiani e comunisti era molto aspra. Allora versai io delle quote d'iscrizione con dei nomi fittizi e così avemmo l'autorizzazione, che ci permetteva anche di poter vendere delle bevande. Era una struttura frequentata da molte persone ed a tenerla aperta (tutti i giorni), ci pensava Mariani (Giacchino).

Io mi sentivo responsabile di questo circolo verso l'ACLI, e ci tenevo a rispettarne le regole, che per esempio non consentivano il ballo. Una volta durante la festa di S. Antonio, avevo notato qualcosa di strano; finsi di andare via, e invece mi fermai a casa dei Gambelli. Quando dopo un po' tornai indietro, stavano ballando e appena mi videro ci fu un gran fuggi-fuggi”.



Mons. Mario Giulietti

Nominato vice parroco della parrocchia di San Giovanni Apostolo nel 1962, Mons. Mario Giulietti (oggi parroco della stessa) rammenta ancora quei suoi primi anni a Marotta.

“Ricordo che alla domenica a dir Messa a Torrette venivano dei frati e che per questo c'erano delle trattative tra don Alberto ed i frati di San Paterniano.

Per pagarli, don Alberto mi mandava “per la cerca” dai contadini, a prendere cioè un tot di grano; io ci andavo con un signore (era Ruggero Verdini) che aveva una motocicletta con una specie di furgone dietro, dove potevano sistemarsi dei passeggeri. Si chiamava “riscuotere la decima”, per pagare il servizio.

Quando si benedivano le case sotto Pasqua, si cominciava sempre da Torrette – Metaurilia e per pranzo ci si fermava a casa di alcuni contadini del posto.

Ci tengo a precisare che fino al 1950 circa (cioè fino a quando non è sorta la parrocchia di San Giuseppe), don Alberto ha sempre svolto le funzioni religiose (battesimi, matrimoni, ecc..) non solo per Marotta di Fano e Torrette, ma anche per Marotta di Mondolfo.

E anche per la benedizione delle case, fino a quando la Diocesi di Senigallia non ha dato la Parrocchia a don Ezio, scorporandola da Mondolfo, don Alberto è sempre arrivato fino a Cesano”.



## Chiesa Santo Stefano

<sup>1</sup> Visite Pastorali - Erano visite che i vescovi dovevano effettuare periodicamente nelle chiese della loro diocesi, per controllarne le condizioni generali.

Visita pastorale 1755: Archivio Diocesano Faldone 14

“ “ 26-5-1758 / 11-6-1761 / 14-6-1766 Arch. Dioc. Faldone 15

“ “ 1819 Arch. Dioc. Faldone Nicola Serrarcangeli

Elenco suppellettili nella chiesa Torrette nel 1830: Arch. Dioc. Scaffale Confraternite - Inventari cose e beni 1700/1910.

Visita Pastorale 1835: Arch. Dioc. Faldone 20

Visita Pastorale 2-10-1837 / 1843: Arch. Dioc. Faldone 21

Visita Pastorale 1846: Arch. Dioc. Faldone 22

Per la pianta topografica della possessione a Torrette della famiglia Tomani: Biblioteca Federiciana Mss. Amiani (Notizie della Famiglia Tomani Pili).

## Chiesa della Beata Maria Assunta

Visita Pastorale 22-9-1867: Arch. Dioc. Faldone 22

Visita Pastorale 30-9- 1870: Arch. Dioc. Faldone 23

Acquisto campana 1902: Arch. di Stato di Fano: Delibera di Giunta 11° oggetto pag. 342

## Terza chiesa nella tenuta delle Torrette

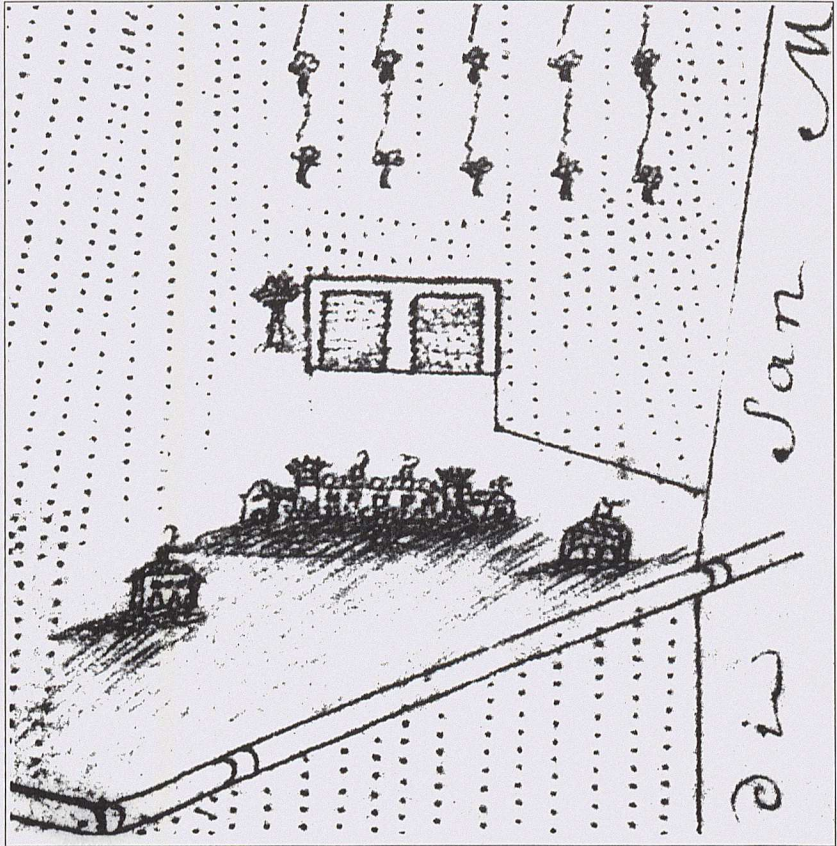
<sup>2</sup> “Il Giovane Agricoltore” era un “periodichino” che ha iniziato ad essere pubblicato nel novembre 1911 ed era diffuso a Fano. Usciva la seconda e quarta domenica di ogni mese. L’abbonamento costava una lira all’anno.

Visita Pastorale 13 -5-1923: Arch. Dioc. Faldone 24

Visita Pastorale 13 -5-1928: “ “ “ 24

*L'autrice ringrazia quanti l'hanno aiutata a reperire dati e foto, in particolare Giuseppina Boiani Tombari per la preziosa collaborazione e Mario Ercolani per la gentile concessione di alcune cartoline d'epoca.*



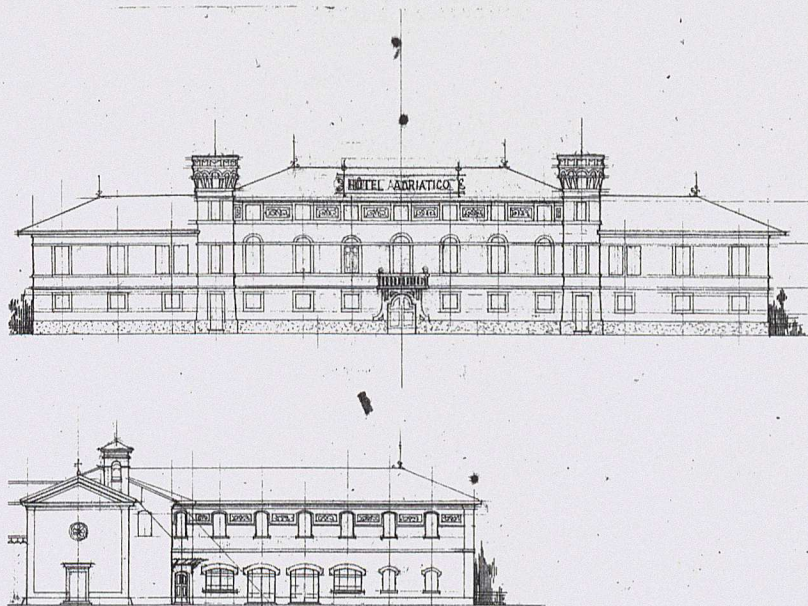


Pianta topografica del 1802 in cui è disegnata la villa di villeggiatura con annessa la chiesa di Santo Stefano.



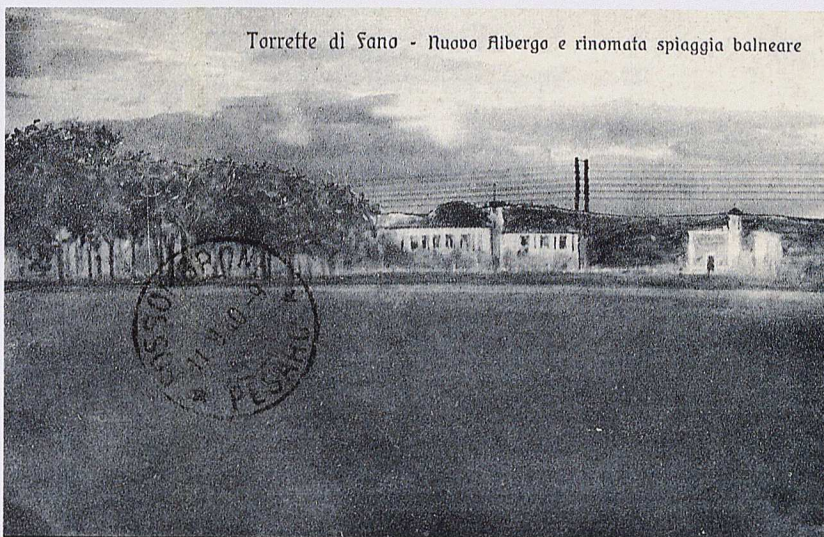
Progetto di massima  
per l'adattamento ad albergo di alcuni stabili  
di proprietà del Cav. Aristodemo Fileni  
in contrada Torrette (Mondolfo Marotta - Fano)

SCALA 1:200



Progetto risalente al 1924 circa, molto simile a quello poi attuato dalla Società Immobiliare Felsinea nel 1926-27 (archivio M. Ercolani)





L'immagine qui riprodotta è di una vecchia cartolina di Torrette. Non è una fotografia, bensì un dipinto (forse era un quadro) in cui vengono rappresentati i simboli del luogo: l'albergo, la pineta e la chiesetta. Come si può notare la chiesa, con un campanile di fianco, è diversa da quella che conosciamo oggi, per cui potrebbe essere (il condizionale è d'obbligo) la seconda chiesa costruita, magari dopo il restauro del 1901.





don Aurelio Branchini

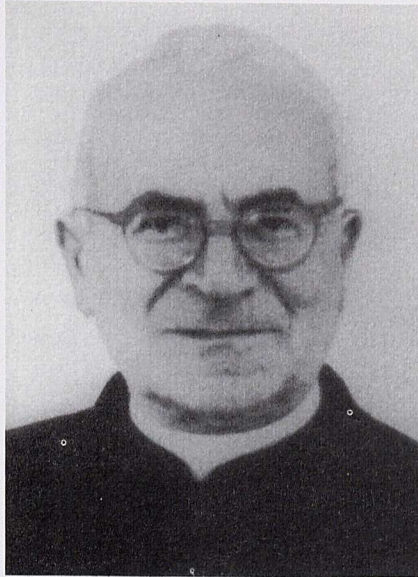


don Guglielmo Secchiaroli



don Evaristo Pascucci



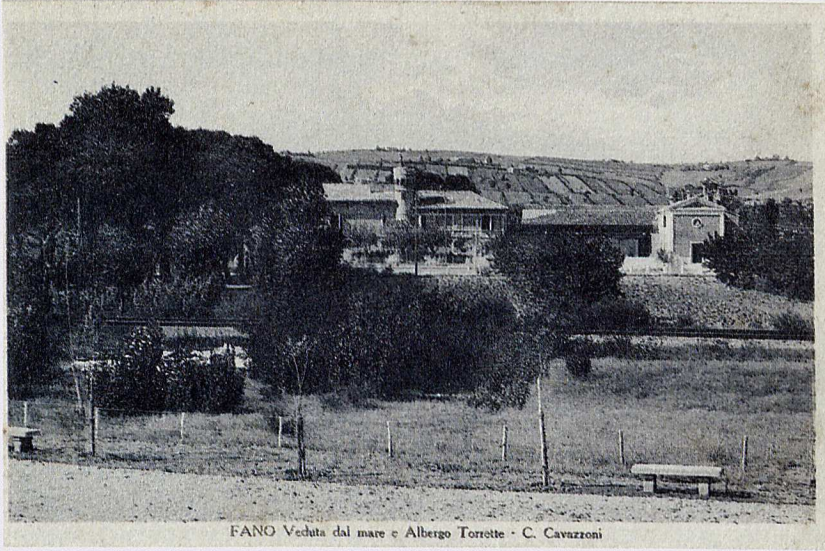


don Alberto Renzoni



don Emilio Borgacci



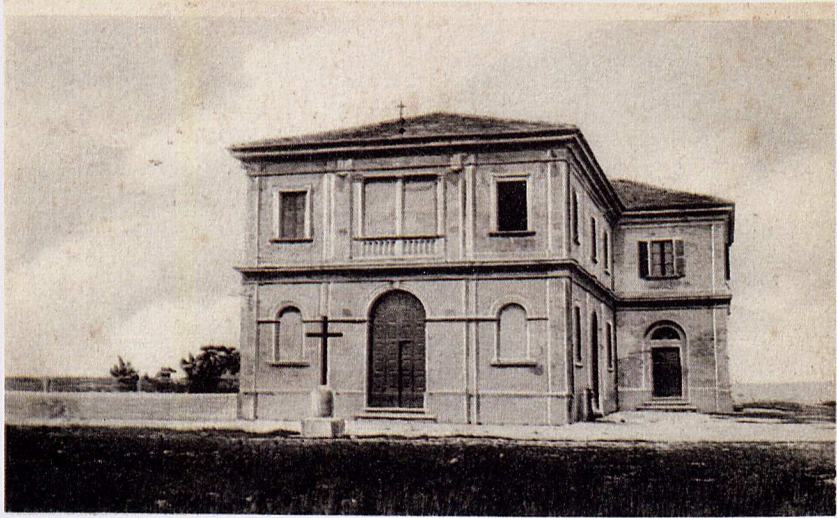


FANO Veduta dal mare e Albergo Torrette - C. Cavazzoni



FANO - Albergo Torrette - C. Cavazzoni - Chiesa annessa





Marotta - Chiesa parrocchiale (1933)



Chiesa parrocchiale di Torrette e Metaurilia inaugurata nel 2006